

Mensile delle Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
Anno XXXVIII n.10 ottobre 2019

CristianiOggi

osservatorio cristiano

che cosa devo fare con la mia preoccupazione?

**perché mi preoccupo?
e quando lo faccio
per "giusta causa",
come posso uscire
dalla preoccupazione?**

Durante un controllo medico di routine il dottore di Antonio ha scoperto una piccola massa e ha ordinato di fare un esame approfondito, il cui risultato sarebbe arrivato solo dopo una quindicina di giorni. Inutile dire che Antonio si è preoccupato!

Guidando verso casa la sua mente ha cominciato a vagare... Da quanto tempo ho questa massa? Che cosa può essere? Lo devo dire a mia moglie o è meglio tacere e tenerlo per me? E se fosse un tumore, che cosa sarebbe dei miei figli? Come potrei lavorare e sostenere la famiglia? Se le spese mediche dovessero essere elevate, come potrei fare? Come mantenere vivo il rapporto con mia moglie anche se dovessi assentarmi per lunghe cure mediche... Così tante preoccupazioni emergono facilmente, sono i "che cosa accade se..." che affollano la mente di Antonio e non si riesce metterli tacere. Solo il pensiero del sostegno finanziario, sa solo, è davvero assillante. Andare in banca, chiedere un prestito per fronteggiare la situazione mentre si è in ospedale... Le opportunità che le preoccupazioni crescano esponenzialmente, in particolare riguardo gli aspetti familiari, le possiamo immaginare tutti. La più naturale delle reazioni, in questi casi, è prevedere i peggiori scenari. Certamente pensare al peggio non risolve i problemi, anzi paradossalmente,

ne aggiunge altri. Ne deriva che preoccuparsi non fa altro che peggiorare le cose. Che cosa dobbiamo fare allora?

Perché ci preoccupiamo?

Ci preoccupiamo perché, come persone, siamo abituati a farlo perché siamo circondati da validi motivi: per la famiglia, per gli amici, per la salute, per il lavoro... Con tutto quello di cui dobbiamo prenderci cura in ogni momento, soprattutto con tutto quello che continua a sfuggire al nostro controllo, sembra quasi che ci alimentiamo di preoccupazione e che senza non riusciamo a vivere! Vero? Mi piacerebbe vivere in un mondo futuro progettato senza alcuna "peggiore situazione". Non preoccupiamoci: per quanto ci preoccupiamo o non ci preoccupiamo, per quanto faticiamo duramente, noi non possiamo controllare il nostro futuro.

Come affrontare le preoccupazioni

Antonio non ha mai pensato a se stesso come a una persona particolarmente religiosa. Non ha mai capito il bisogno che molti sentono di andare in Chiesa, né perché alcuni dicano che bisogna leggere la Bibbia. Ma dopo questa visita dal dottore, dopo questo

scossone nella sua vita, un amico al lavoro gli ha suggerito che, proprio nella Bibbia, avrebbe potuto trovare un aiuto.

Con sua sorpresa, Antonio ha scoperto che la Bibbia dice un mucchio di cose riguardo alle preoccupazioni. Vi sono anche molte risposte su altri argomenti, ma riguardo le preoccupazioni ha scoperto che è necessario fare delle scelte con tutto il proprio cuore.

Antonio ha scoperto che l'Iddio della Bibbia simpatizza con le nostre debolezze e non pretende che, al momento, ci preoccupiamo per situazioni che ancora, obiettivamente, non esistono.

Ci sono molti che sono convinti che qualunque cosa pensino può portare loro preoccupazione. Ma per tutti questi, e anche per te, la Bibbia ha sempre l'ultima risposta, sul perché essere preoccupati e che cosa dobbiamo fare quando lo siamo. La spiegazione della Bibbia è che la maggioranza delle persone è preoccupata perché non conosce la verità della potenza dell'amore che Dio ha per noi.

Durante la Sua vita sulla terra Gesù usò espressioni del tipo "poca fede" verso coloro che erano preoccupati per il vestire, il cibo, le risorse, il futuro... (confronta i brani dal Vangelo di Matteo 6:30, 8:26, 14:31, 16:8).

continua nella pagina seguente

osservatorio cristiano



che cosa devo fare con la mia preoccupazione?

prosegue dalla pagina precedente

Egli disse che le preoccupazioni opprimono coloro che non credono che Dio è interessato proprio alla loro vita, in particolare al loro cuore. La Bibbia ci racconta che Dio, che ha creato il mondo e quanto è in esso, ha un grande desiderio di avere una relazione personale con noi. Ma fin dal principio vediamo come l'uomo sia interessato solamente alle relazioni che offrono personale soddisfazione, e il mancato desiderio di coltivare una relazione con Dio porta, purtroppo, a ignorare Lui, il Suo operato, il Suo pronto aiuto. Questo porta ad entrare in guerra con Dio, a imputargli ogni male, sentendosi defraudati se non si riceve secondo le aspettative. In ogni caso, presto si vedono le conseguenze delle scelte di vivere nella propria via, perdendo la pazienza e preoccupandosi quando non si ha il controllo di ogni cosa. Si finisce così per avere paura di ciò che semplicemente temiamo che potrebbe accadere.

Che cosa possiamo fare con le nostre preoccupazioni?

Dio ci ha così tanto amati da voler prendere le nostre preoccupazioni per rialzarci. La paura solitamente viene per il futu-

ro incerto, ma Dio vuole che scopriamo come Lui vuole prendersi cura di noi.

Guarda, anche solo per un momento, a questo testo del Vangelo di Giovanni: *"Perché Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna"* (Vangelo di Giovanni 3:16).

Giovanni ci presenta una grande verità: Dio ci ama!

Solo Lui può dare certezza a un mondo pieno di dubbi e di ansietà.

Questo significa che la cosa migliore che possiamo fare con le nostre preoccupazioni è ammettere davanti a Dio che le abbiamo, riconoscendo onestamente di non poter fare nulla, di non avere né soluzioni né rimedi.

Impareremo a confidare, non in noi stessi senza alcun rimedio, ma solamente in Dio.

Comprendere Dio

Giovanni puntò sulla verità che Dio è più importante delle nostre preoccupazioni: Egli ha un grande amore per tutto il mondo! Quando ci confrontiamo con il meraviglioso amore di Dio, diventa sempre più chiara la Sua importanza per noi.

L'amore di Dio ci fa comprendere che la morte non avrà più potere su di noi *"affin-*

ché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna". Sì, Dio offre vita eterna, una vita da trascorrere con Lui, e siccome Dio offre vittoria sulla morte a quanti si affidano a Lui, l'unica nostra "buona" preoccupazione è continuare ad avere fiducia in Lui.

La Bibbia ci dice che Dio è ovunque, che Egli conosce ed ha il controllo di ogni cosa. Ha la saggezza e le risorse più grandi che noi possiamo mai immaginare.

Grazie a Dio Egli ha provveduto per noi la via di uscita dalla nostra situazione di peccato e la nostra relazione con Lui è, nel Suo Figlio Cristo Gesù, completamente ripristinata.

Giovanni ci dice che nella Sua immensa grazia Dio ha mandato il Suo unigenito Figlio, Gesù, a morire al posto nostro.

Egli in ubbidienza e per amore ha affrontato da vero uomo circostanze che avrebbe impaurito chiunque.

È stato frainteso, rifiutato, battuto, vilipeso, ucciso per i nostri peccati. Lui, il santo, l'irreprensibile, l'Agnello senza macchia, si è sporcato con le nostre mancanze, si è caricato al posto nostro di tutte le nostre iniquità.

Per la nostra disubbidienza, Egli è stato ubbidiente fino alla morte, e alla morte sulla croce!

Gesù disse: "Io sono la via, la verità e la vita"

Leggendo **Cristiani Oggi** forse ti sei posto alcune domande riguardo il messaggio proposto dagli articoli di questo numero. Molte sono le risposte che potrebbero essere fornite in merito ai quesiti

che ti poni, ma quella più puntuale, precisa e completa è rintracciabile solo nella Parola di Dio. Se desideri ricevere **gratuitamente una copia del Vangelo di Giovanni**, compila questo coupon, ritaglialo

lungo la linea tratteggiata o fotocopialo e, dopo averlo inserito in una busta affrancata, invia la tua richiesta a: redazione di Cristiani Oggi, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova.



Inviatemi una copia gratuita del Vangelo di Giovanni

OTT19

cognome

nome

via

cap

città

n.

provincia

3 passi per la salvezza

Per sapere dov'è la Chiesa
Cristiana Evangelica
più vicina consulta
la sezione *dove siamo* del sito
www.assembleedidio.org

1 AMMETTI DI ESSERE PECCATORE Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. *"Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Lettera ai Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).* Chiedi perdono a Dio che ti ascolterà e ti perdonerà!

2 DEVI NASCERE DI NUOVO *"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Vangelo di Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna" (Vangelo di Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6).* Anche se hai peccato, Dio continua ad amarti così come sei, ma vuole donarti una nuova vita! Apri il tuo cuore a Lui!

3 CREDI NEL SIGNORE GESÙ COME TUO SALVATORE Accetta Gesù come tuo personale Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché *"in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12).* *"Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Lettera ai Romani 10:9).* *"Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti degli Apostoli 16:31).*

L'onesta dichiarazione di essere peccatori immeritevoli e la fiducia nella Salvezza che Gesù provvede, ristabiliscono la relazione con Dio. Egli stesso si prenderà cura di noi, si farà conoscere ogni giorno di più e ci darà fiducia quando Gli affideremo ogni ansietà e preoccupazione sul nascere.

Se davvero desideri donare la tua vita al Signore, desideriamo incoraggiarti a entrare in contatto con una comunità cristiana nella tua zona, o di parlarne a qualunque credente che tu possa conoscere. Saranno in grado di aiutarti più di quanto tu possa pensare a comprendere bene che cosa significhi seguire Gesù.

Essere onesti con Dio

Dobbiamo imparare ad essere onesti con Dio nello stesso modo in cui dovremmo esserlo con tutti. La relazione con Lui si svilupperà quanto più ci apriremo a Lui. Siamo onesti con Dio cominciando ad ammettere che siamo troppo concentrati su noi stessi, disobbedienti per natura (questo la Bibbia lo chiama "essere peccatori"). Nonostante questo Egli ci ama, lo fa nonostante che le barriere dei nostri peccati ci abbiano separato da Lui. Dio ha un carattere perfetto, è santo, è puro, e non può tollerare i nostri peccati.

Gesù diede la vita sulla croce per pagare il prezzo dei nostri peccati. È morto, è risorto, ha vinto la morte per dare a chiunque crede in Lui vita eterna. È il sacrificio finale per noi, la Bibbia urgentemente ci invita a credere in Lui, in ogni tempo, in ogni cosa! Facendo questo, Lui prende il controllo, le barriere vengono rimosse, la nostra relazione con Dio diventa nuova!

Se non sei sicuro di avere una relazione personale con Dio, adesso è il momento per cominciare ad averla.

Non è difficile, ma necessita da parte tua, mia, di chiunque, la più grande decisione che tu possa avere mai preso.

Molti hanno pregato più o meno in questo modo: "Signore, perdonami se non ho creduto in Te, se ho cercato di agire basandomi sulle mie forze, cercando di fuggire, rompendo ogni legame con Te. Grazie per avermi amato egualmente anche se non lo meritavo, grazie per avere mandato il Tuo figlio Gesù a morire sulla croce per me, per pagare l'alto prezzo per la mia salvezza. Con il Tuo aiuto io desidero con tutto il cuore mettere la mia fede in Te, e in Gesù mio Salvatore. Prendi il controllo della mia vita, te la affido! Aiutami Tu, Te lo chiedo nel nome di Gesù!"

Impara ad avere fede in Dio

Confidare in Dio per ogni cosa lo si impara giorno per giorno, gustare la bellezza del Suo amore, anche. Di una cosa possiamo essere subito sicuri, della Sua presenza nella nostra vita!

Possiamo chiedere a Dio aiuto, guida, sostegno!

Quando preghiamo aumenta la certezza che lasciare i pesi nella Sue mani è davvero possibile!

Antonio imparò a rivolgersi a Dio, a confidare in Lui, ad avere Gesù come Salvatore, Amico, Consigliere, anche nei tempi difficili sentì di non essere solo, seppe che proprio da Dio viene l'aiuto. Attraversò sì alcuni "tempi difficili", ma ricevette forza da Dio per affrontarli con Lui.

Come Antonio, puoi sperimentare l'amore di Dio lasciandogli ogni tua preoccupazione e ansietà.

dona e sostieni Cristiani Oggi



Cara lettrice, caro lettore, il Signore possa benedire la tua vita! Sostieni **Cristiani Oggi**, il mensile di attualità e edificazione cristiana delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*, inviando la tua offerta utilizzando il conto corrente postale n.72198005 o le coordinate bancarie IBAN IT07 K076 0103 2000 0007 2198 005 o con PayPal seguendo il QRcode con il tuo smartphone. email: cristiani.oggi@assembleedidio.org SMS e WhatsApp 348.7265198

un messaggio per te



**contrastare
l'onda
della
morte**

**Che cosa
fa la differenza
in caso
di fiumana**

«Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, io vi mostrerò a chi assomiglia. Assomiglia a un uomo il quale, costruendo una casa, ha scavato e scavato profondamente, e ha posto il fondamento sulla roccia; e, venuta un'alluvione, la **fiumana** ha investito quella casa e non ha potuto smuoverla perché era stata costruita bene. Ma chi ha udito e non ha messo in pratica, assomiglia a un uomo che ha costruito una casa sul terreno, senza fondamenta; la **fiumana** l'ha investita, e subito è crollata; e la rovina di quella casa è stata grande». (Vangelo di Luca 6:47-49)

Il quotidiano La Stampa dell'11 ottobre 1963 titola in prima pagina **"Tremila morti nella fiumana"**. Il giorno dopo il disastro del Vajont le pagine dei giornali sono piene di foto e titoli dedicati alla fine di Longarone. Fra questi il Corriere della Sera propone un titolo shock: **"Vajont, l'ombra della morte"**.

Cogliamo stralci del resoconto di venerdì 11 ottobre 1963, sottotitolato: **"Una catastrofe inimmaginabile..."**. Ecco parte del testo seguito da un commento più recente.

Longarone, 10 ottobre 1963 (notte). La catastrofe, davvero di proporzioni bibliche, si è svolta nel giro di pochi minuti a partire dalle 22.45 di ieri. Dalla diga del Vajont è scesa d'improvviso una valanga d'acqua. La diga non è crollata né è saltata. Un intero costone del monte Tocc è franato ed è caduto nel bacino espellendo di colpo milioni di metri cubi d'acqua e fango che, trascinati lungo il bordo superiore della diga, si sono abbattuti a valle in una ciclopica onda. Questa, toccato il greto del Piave, ha attraversato il fiume, si è abbattuta contro la riva opposta in cui si trovavano fino a ieri sera paesi di Longarone, Pirago, Rivalta, Villanova, Faè che oggi in senso letterale non esistono più. Gli uomini, le donne, i vecchi e i bimbi nelle case a dormire, guardare la televisione, a giocare a carte nei caffè, non hanno potuto fare nulla. Nel territorio comunale vivevano 4.670 persone, 2.000 delle quali risultano mancanti a un primo appello. Mancano sindaco, consiglieri, farmacista, sedici cugini e zii di primo grado della giovane Sandra Tormen, l'unica persona che ho visto piangere in tutta la giornata trascorsa sul luogo dove sorgeva Longarone.



Pochi si sono salvati per essersi allontanati per qualche ora dalle loro dimore. È il caso del giovane Luigi Sacchet che era andato a trovare la fidanzata nel vicino paese di Perarolo. Al ritorno, verso mezzanotte, ha creduto di impazzire. Sacchet non piange, nessuno piange qui a Longarone. Ogni tanto la terra, qui a Longarone, tremava. Luigi Mannarin, operaio abitante nel vicino paese di Casso, quando ieri sera ha udito il boato alle 22.45 ha gridato: «Qui viene giù il Tocc!». Smottamenti e crepe nelle pendici del Tocc si erano manifestati due anni fa, appena terminata la costruzione della diga del Vajont. Ma un anno fa, ottenuta autorizzazione, è iniziato l'invasamento del bacino di sette chilometri di lunghezza e trecento metri di larghezza. Ieri sera il livello dell'acqua era a una ventina di metri sotto il livello massimo. È evidente che gli esperti avevano ritenuto che il monte Tocc si fosse abbastanza consolidato (dal Corriere della Sera di venerdì 11 ottobre 1963).

«In tempi atomici si potrebbe dire che questa è una sciagura pulita, gli uomini non ci hanno messo le mani, tutto è stato fatto dalla natura, che non è buona, non è cattiva, ma indifferente. E ci vogliono queste sciagure per capirlo! Non uno di noi moscerini vive se la natura si decidesse a muoverci guerra». Questa scriveva Giorgio Bocca su Il Giorno venerdì 11 ottobre 1963 e quell'articolo come quello di Dino Buzzati, sul Corriere della Sera, e quello di Indro Montanelli sulla Domenica del Corriere, erano bellissimi, ma sbagliati. La diga del Vajont, rimasta in piedi, sembrava assolvere, nello spirito di quel tempo, il lavoro degli uomini, **lasciando ogni responsabilità alla natura...** Siamo sempre così prevenuti che finiamo per attribuire responsabilità a intere categorie

di politici, di tecnici, di scienziati. **Ma non siamo mai disponibili a riconoscere una nostra parte di colpa.** Dopo il Vajont, sull'onda dell'«indignazione popolare», per anni nessuno ha più costruito una diga in Italia. **Non fare non è la soluzione,** serve a far dimenticare in attesa di ricominciare come prima. Ma se provassimo a ragionare a mente fredda, invece che sull'onda delle emozioni, davanti alle catastrofi potremmo cominciare a vedere responsabilità collettive che prima o poi arriverebbero fino a noi stessi, che magari siamo lontanissimi da quei luoghi (*dal commento di Silvia Morosi e Paolo Rastelli pubblicato il 9 ottobre 2016 su "Poche storie", blog del Corriere della Sera*).

Questa traumatica esperienza ha segnato molte persone che in quella sera di quasi sessant'anni fa in un attimo hanno visto spazzati via affetti, averi, ricordi. Una **fiumana** si è abbattuta su persone che, per il semplice fatto di vivere in quel luogo e non altrove, hanno pagato con la propria vita. Desidero cogliere, in mezzo a tanto dolore, uno spunto di riflessione proposto nei fiumi di parole che, per quell'avvenimento, sono stati scritti, affinché nella vita spirituale di quanti leggono queste poche righe, non debba accadere un **"Vajont spirituale"**, non debba venire una **fiumana** capace di travolgere tutto portando solo dolore e distruzione.

Gesù, per mezzo del Vangelo, avverte ogni uomo della necessità di fare due azioni: **ascoltare** le Sue parole e **metterle in pratica** (*Vangelo di Luca 6:47-49*). Pur sapendo che i consigli non richiesti solitamente sono quelli meno graditi e accolti, Gesù che conosce il cuore dell'uomo avverte della necessità di un cambiamento di direzione della propria vita. Non è possibile costruire dove e come edificano altri se non è un luogo sicuro, la vicenda soprariportata ne è un fortissimo ammonimento. Non sarà colpa di altri quando la **fiumana** verrà, non sarà né il destino né la natura o, peggiore ancora come pensiero,

un Dio ingiusto e adirato contro l'uomo a "mandare" delle sciagure. Attraverso la Sua Parola, la Bibbia, Dio avverte chiunque: "Non rimanere dove e come sei, mettiti al sicuro!".

Il Suo parlare ti sembra duro? Pensarono così anche diverse persone che seguivano Gesù nel Suo tempo. Il Vangelo riporta: *"Da allora molti dei suoi discepoli si tirarono indietro e non andavano più con lui. Perciò Gesù disse ai dodici: «Non volete andarvene anche voi?» Simon Pietro gli rispose: «Signore, da chi andremmo noi? Tu hai parole di vita eterna; e noi abbiamo creduto e abbiamo conosciuto che tu sei il Santo di Dio»" (Giovanni 6:66-69).*

È stata riportata una opinione personale, che fa riflettere: "Siamo sempre così prevenuti che finiamo per attribuire responsabilità a intere categorie di politici, di tecnici, di scienziati. **Ma non siamo mai disponibili a riconoscere una nostra parte di colpa.**"

Se non ascoltiamo le parole di avvertimento di Gesù, se non cogliamo il Suo invito a lasciare ogni cosa per seguirLo, come scamperemo quando la **fiumana** verrà? Se non costruiamo la nostra vita su Colui che è anche oggi il Salvatore che mette le vite al sicuro dalla morte catastrofica del peccato con la potenza del Suo perdono, quando la **fiumana** verrà, che sarà di noi? Permettimi di essere più diretto: "Che sarà di te?".

C'è una responsabilità personale, per essere messi al sicuro, per ricevere salvezza eterna, bisogna riconoscere davanti a Dio la nostra colpa, riconoscerci peccatori. La Bibbia afferma che nessuno è escluso da questo caso: *"È scritto: «Non c'è nessun giusto, neppure uno" (lettera ai Romani 3:10); ed anche: «tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23).*

Accade qualcosa di miracoloso, eccezionale, operato da Dio stesso, quando smettiamo di attribuire le nostre colpe ad altri e confessiamo, dichiarandoli a Dio, i nostri peccati. Accade che smettiamo di camminare nell'oscurità e iniziamo a camminare nella luce del Signore: *"Ma se camminiamo nella luce, com'egli è nella luce, abbiamo comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figlio, ci purifica da ogni peccato. Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi, e la verità non è in noi. Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità" (prima lettera di Giovanni 1:7-9).*

Lasciatelo dire, quello con il Signore è un bel cammino! È sicuro, pieno di certezze e della Sua protezione, perché avverrà che *"quando l'avversario verrà come una fiumana, lo spirito del Signore lo metterà in fuga" (libro di Isaia 59:19).*

Vuoi sperimentare anche tu questa protezione in caso di **fiumana** spirituale? Vieni oggi al Signore, mettiti al sicuro ricevendolo nella tua vita, accertati in preghiera che sia partecipe nella tua quotidianità, e Lui ti benedirà.

Lorenzo Framarin



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI



Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televi-

sive: Teleroma56 **LAZIO** 15 Sabato 13:45, Tv Luna **CAMPANIA-LAZIO** 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 **MOLISE** 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv **SICILIA** 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea **TOSCANA** 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI **CROTONE** e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30

RADIOEVANGELO



Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località

(Le frequenze sono espresse in MHz): **ABRUZZO** Valle di Roveto (AQ) 87.500, **BASILICATA** Matera 98.300 - 93.00, Rivello (PZ) 103.700, **CALABRIA** Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Pettilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, **CAMPANIA** Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito - Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, **EMILIA - ROMAGNA** Bologna 88.300 - 88.450, Rimini 95.00, **LAZIO** Cassino (FR) 89.300, Collesferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, **LOMBARDIA** Valceresio (VA) 100.200, **PUGLIA** Bari 91.500, Ginosa (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, **SARDEGNA** Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, **SICILIA** Acireale (CT) 92.500 - 92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250 - 91.200

5

**DONA IL
5x1000
AL CENTRO
KADES**



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
Regione Basso Erro 41
15010 Melazzo (AL)
Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
centrokades@gmail.com
www.centrokades.org

io so in chi ho creduto

il Signore
mi ha dato
di più
di quanto io
ho chiesto

Qualche anno fa ho avuto un grave problema di salute che mi ha provocato una forte sofferenza fisica e l'allontanamento dal posto di lavoro per un lungo periodo.

Una violenta espulsione di una ernia del disco al primo livello lombo-sacrale mi ha compresso la radice del nervo sciatico provocando la contrattura della gamba destra con dolori fortissimi, impedendomi di stare in piedi, correndo il pericolo di rimanere paralizzato. Dopo mesi di fisioterapia, visite specialistiche, innumerevoli infiltrazioni di ozono, con dispendio di forze fisiche, psichiche e di risorse economiche, sono stata sottoposta a delicato intervento chirurgico.

Devo riconoscere che, in tutto questo tempo, il Signore è sempre stato vicino a me, sostenendomi, dandomi una grande forza d'animo e tanta pazienza.

Il Signore ha reso stabile in me la certezza che Lui mi sarebbe stato sempre vicino, e tutta la Chiesa, incessantemente, ha elevato a Dio preghiere per la mia situazione.

Dopo un delicato intervento chirurgico effettuato a Milano da un professore che il Signore, come una specie di angelo, ha messo sulla mia strada, con il tempo e

le terapie, mi sono progressivamente ristabilita, tanto da poter ritornare a vivere una vita abbastanza normale, pur provando spesso dolori molto forti. Ma pensate che gioia per me: potevo nuovamente camminare, stare in mezzo alla gente, frequentare le riunioni in Chiesa... persino riprendere l'attività lavorativa!

Rientrata sul posto di lavoro dopo tanta sofferenza e lontananza, sinceramente mi aspettavo un'accoglienza diversa da quella che trovai.

Speravo di poter proseguire nelle mie mansioni d'ufficio ma, con amara sorpresa, mi ritrovai in un ambiente davvero ostile. Fui assegnata a servizi speciali che, oltre ad essere svolti con orario a turni, comportavano per me uno spiccato sforzo fisico, ostacolando di fatto la mia ripresa.

Ero perplessa, non capivo come mai il Signore Gesù, che fino a quel momento mi aveva sostenuto donandomi grande forza per affrontare ogni situazione, avesse permesso quello che mi stava accadendo.

Quando una domenica, dopo la predicazione della Parola di Dio, il fratello pastore invitò tutti i presenti a presentarsi davanti a Colui che può ogni cosa, molti nella comunità uscirono dai loro posti per



Che cosa crediamo



andare avanti, verso il pulpito, affinché i fratelli potessero pregare con loro.

Anch'io mi accostai, confidando che in Gesù Cristo avrei potuto trovare risposta ai miei problemi. I fratelli pregavano per ciascun credente e, quando venne il mio turno, sentii la pianta del piede tremare e provai un forte calore che risaliva dal piede alla schiena. Supponendo di non avere posato bene il piede a terra, feci un piccolo movimento per posizionarmi in modo stabile e in quell'attimo ho sentito le ginocchia scricchiolare e non ho più avvertito quel dolore che mi accompagnava da tempo. Ero certa che il Signore aveva ascoltato la preghiera e mi aveva guarita in quell'istante!

Senza dire niente a nessuno sono ritornata a casa e ho vissuto nello stupore per la nuova sensazione di libertà da quel dolore che, secondo il parere di tutti gli specialisti e medici che avevo consultato, avrebbe dovuto accompagnarmi tutta la vita. Ora non lo provavo assolutamente più!

Per essere certa della mia guarigione ho fatto varie prove accorgendomi come ero in grado di fare anche tutti quei movimenti che da tempo non riuscivo più a fare. Che gioia! Sapevo che tutto era dovuto all'intervento del Signore Gesù!

Ma ancora mi chiedevo come mai il Signore, Colui che compie ogni cosa in maniera perfetta, non mi avesse risposto prima.

Il Signore mi ha fatto comprendere come la Sua risposta fosse giunta proprio al momento giusto.

Pensate, era trascorso ormai un mese da quando, a causa delle mie difficoltà fisiche, mi era stata riconosciuta una certa percentuale di invalidità per la quale avrei potuto essere impiegata solo in quei servizi che non potessero in alcun modo aggravare la mia condizione fisica.

Questo era anche accompagnato da un provvedimento di limitazione delle possibili mansioni di impiego, che dovevano essere assegnate di volta in volta solo in relazione alle mie reali condizioni!

Anche in questo il Signore mi ha fatto realizzare quanto Lui sia un Dio potente, meraviglioso che ama tanto i suoi figliuoli, provvedendo con cura per loro il meglio!

Riconosco che il Signore non mi ha dato quanto Gli ho chiesto, ma nella Sua grazia verso di me, mi ha dato sempre di più. In questo tempo, oltre alla Sua fedeltà, al Suo sostegno e alla Sua cura, ho sperimentato anche la Sua vicinanza proprio nella difficoltà.

"Dio è per noi un rifugio e una forza, un aiuto sempre pronto nelle difficoltà" (Salmo 46:1).

Teresa Foco

Crediamo che la Bibbia è il messaggio di Dio per l'umanità **perciò cerchiamo** di comprendere e di ubbidire alla Sua verità

Crediamo che c'è un solo Dio, distinto in tre persone: Padre, Figlio e Spirito Santo **perciò desideriamo** conoscerLo in tutta la Sua bellezza e completezza

Crediamo che Gesù è pienamente Dio e pienamente uomo **perciò ci rallegriamo** perché Gesù è un ponte tra noi e Dio

Crediamo che l'umanità, nel corso della storia, ha peccato ripetutamente contro Dio **perciò siamo consapevoli** di essere segnati anche noi da questa disobbedienza e incapaci di riscattarci

Crediamo che Dio ci perdona per mezzo della fede nella morte di Gesù **perciò ci ravvediamo** e ci rallegriamo in questo perdono

Crediamo che Dio ha risuscitato Gesù dai morti e ci offre una nuova vita libera dal peso del peccato **perciò viviamo** una vita gradita a Dio per mezzo di Cristo che vive in noi

Crediamo che Gesù ha garantito ai Suoi discepoli la potenza dello Spirito Santo **perciò possiamo** sperimentare la Sua potenza soprannaturale nella nostra vita quotidiana

Crediamo che Dio possa guarire l'anima e il corpo **perciò preghiamo** con fede e con speranza

Crediamo nella vera Chiesa, fondata da Gesù **perciò condividiamo** questa comunione di fede e di amore

Crediamo che Dio comandi ai Suoi discepoli di celebrare la cena del Signore e battezzare in acqua quanti hanno creduto **perciò praticiamo** questi atti simbolici, riflettendo sul loro significato

Crediamo che Gesù ritornerà per reclamare la Sua Chiesa **perciò viviamo** aspettando il Suo ritorno

Crediamo che un giorno Gesù sarà chiaramente visibile sulla terra come Re **perciò viviamo** già ora come cittadini del Suo Regno

Crediamo che il giudizio definitivo spetterà a Dio **perciò viviamo** sapendo che le nostre scelte hanno conseguenze eterne

Crediamo che vivremo con Dio per sempre **perciò viviamo** con speranza, a prescindere dalla nostra attuale condizione

8 FA' DEL BENE CON LA FIRMA PER L'OTTO PER MILLE ALLE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Con i fondi dell'otto per mille dell'IRPEF le Chiese Cristiane Evangeliche delle *Assemblee di Dio in Italia* danno aiuto all'infanzia bisognosa, agli anziani, a quanti hanno problemi di dipendenza da droghe, alcool e medicinali, all'opera rivolta ai sordi italiani e nei luoghi in cui si verificano situazioni di emergenza umanitaria. Le *Assemblee di Dio in Italia* svolgono la loro missione a carattere sociale, umanitario e evangelistico su base vocazionale e di volontariato verso tutti, senza discriminazione di religione, di lingua o di razza. Con la tua firma scegli di devolvere l'8x1000 a favore delle *Assemblee di Dio in Italia* sostenendo queste iniziative! **"Così dunque, finché ne abbiamo l'opportunità, facciamo del bene a tutti"** (Lettera ai Galati 6:10).



Assemblee di Dio in Italia
CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE

Ente Morale di Culto DPR 5.12.1959 n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

00185 Roma Via dei Bruzi 11 Tel.06.491518-06.90997342
per informazioni visitate il sito www.assembleedidio.org

UTILIZZO FONDI IRPEF NEL 2018

FONDO AMMINISTRAZIONE OTTO PER MILLE ANNO 2018
periodo dall'1 gennaio
al 31 dicembre 2018

ENTRATE

Riporto dal 31 dicembre 2017 € 54.169,05
Interessi netti € 25,87
Dipartimento del Tesoro Economia e Finanze per quota 8x1000 IRPEF anno d'imposta 2012 nelle dichiarazioni del 2014..... € 1.254.577,22

USCITE PER INTERVENTI UMANITARI A PERSONE E ASSOCIAZIONI

Istituto Evangelico Betesda a Macchia di Giarre (CT) Assistenza anziani e ristrutturazione immobile € 185.000,00
Istituto Evangelico Betania-Emmaus a Fonte Nuova (Roma) Assistenza anziani..... € 255.000,00
Centro Kades a Melazzo (AL) Recupero tossicodipendenti..... € 168.000,00
Istituto Evangelico Eben-Ezer a Corato (BA) Manutenzione straordinaria immobile € 20.000,00
Centro ADI per Immigrati a Lampedusa Assistenza profughi..... € 17.000,00
MEF (Missione Evangelica Filippina) sostegno Christian School ADI-MEF a Roma € 1.100,00
Istituto Biblico Italiano a Nettuno (RM) Spese manutenzione e gestione € 50.000,00
Cassa Nazionale per ratei mensili mutuo acquisto sede Istituto Biblico Italiano..... € 250.000,00
A favore di individui € 17.000,00
Spese per campagna di comunicazione utilizzo fondi 8x1000 su quotidiani e periodici..... € 60.235,21
Totale uscite per interventi in Italia € 1.023.335,21
Spese bancarie, imposte, commissioni e competenze negative € 124,25

RIEPILOGO

Entrate gennaio-dicembre 2018 € 1.254.603,09
Uscite gennaio-dicembre 2018 € 1.023.459,46
Passivo Periodo € 231.143,63
Riporto dal 31 dicembre 2017 € 54.169,05
Rimanenza attiva al 31 dicembre 2018 € 285.312,68